

# **Il sistema educativo di Istruzione e Formazione alla luce dei principali cambiamenti**

(a cura di Mario Tonini - 03.03.2009)

1. *Terminologia*
2. *Principali cambiamenti adottati o annunciati*
3. *Una storia di riforme infinita: la riforma della Secondaria*

**- 3 marzo 2009 -**

## 1. TERMINOLOGIA

La legge 53/03 all'art. 2, comma 1, lettera d) recita:

*"Il sistema educativo di istruzione e formazione si articola nella **scuola dell'infanzia**, in un **primo ciclo** che comprende la **scuola primaria** e la scuola secondaria di primo grado, e in un **secondo ciclo** che comprende il **sistema dei licei** ed il **sistema dell'istruzione e formazione professionale**".*

Una successiva normativa, la legge 40/07, modifica l'impianto del secondo ciclo nella seguente maniera:

*Il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione è costituito*

- dal **sistema dell'istruzione secondaria superiore**
- dal **sistema dell'istruzione e formazione professionale**.

*Fanno parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore, di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni*

- **i licei**,
- **gli istituti tecnici**
- **gli istituti professionali** di cui all'articolo 191, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, tutti finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore.

*Assolto l'**obbligo di istruzione**, di cui all'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel secondo ciclo si realizza, in modo unitario, il **diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale**, di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.*

I comunicati dell'attuale Governo (GovernoInforma) e del MIUR (Comunicato stampa) adottano, semplificando, il linguaggio tradizionale.

Nei comunicati si parla di decreti approvati dal CdM che riformano la **scuola per l'infanzia, le elementari, le medie e le superiori**. Negli allegati si ricorre al linguaggio di 1° e di 2° ciclo.

## 2. PRINCIPALI CAMBIAMENTI adottati o annunciati

Il **18 dicembre 2008** il Consiglio dei Ministri ha approvato due provvedimenti.

- Il primo provvedimento riguarda il primo ciclo.

Si tratta dello *Schema di Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della **scuola dell'infanzia e del primo ciclo** di istruzione ai sensi dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".*

Il provvedimento **è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in via definitiva il 27 febbraio 2009.**

- Il secondo provvedimento riguarda la rete scolastica. Si tratta dello *Schema di regolamento recante "Norme per la riorganizzazione della **rete scolastica** e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".*

Il provvedimento **è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in via definitiva il 27 febbraio 2009.**

- I **regolamenti sul secondo ciclo** sono stati presentati ma la loro attuazione è stata rinviata al 2010/2011.

***Nella presente scheda si segnalano le novità annunciate nei comunicati stampa del Ministero con l'attenzione di attendere i testi definitivi per la piena conoscenza della normativa.***

In presenza di documenti non blindati, il confronto potrebbe focalizzarsi su "nodi" altrettanto strutturali.

**Tuttoscuola** (14 dicembre 2008) ne segnala 4:

- il confine tra l'istruzione tecnica e professionale delineata dalla commissione De Toni;
- i margini di autonomia proposti (20% dei bienni fino al 35% del quinto anno) rischia di riproporre la frammentazione che si è superata;
- il nodo del "quinto anno strutturato" dal momento che gli studenti italiani concludono gli studi secondari un anno dopo i loro colleghi degli altri paesi;
- la definizione di un organico raccordo con le Regioni e con i percorsi formativi ad esse affidati.

Il mese di febbraio 2009 è stato un crocevia di schemi di regolamento che sono arrivati al CdM o che da lì sono partiti per dare applicazione alla manovra finanziaria sulla scuola, con effetti di riordino di molti pezzi del sistema dell'Istruzione.

Sono stati approvati i regolamenti sulla *revisione degli ordinamenti della scuola dell'infanzia e del 1° ciclo* e sul *dimensionamento scolastico, la rete dei servizi e la formazione delle classi*.

Ci sono anche schemi di regolamento che partono con la procedura di consultazione e di approvazione, come, ad esempio, quello sulla *valutazione degli alunni*, un regolamento di coordinamento che lo stesso Ministro Gelmini ha annunciato da tempo.

E' approdato in CdM per l'esame preliminare lo schema di regolamento che riguarda *"Disposizioni per la determinazione degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliare (ATA) delle istituzioni scolastiche ed educative statali"*.

Devono prendere il via, infine, i regolamenti attinenti il riordino dei licei, degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali.

## PRIMO CICLO

### ▪ **Iter del provvedimento**

*Schema di Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della **scuola dell'infanzia e del primo ciclo** di istruzione ai sensi dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*

Adottato in prima lettura il 18 dicembre 2008, il provvedimento è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in via definitiva il 27 febbraio 2009. **Ora si attende la pubblicazione del testo sulla G.U.**

Sul sito del MIUR è scaricabile un file dal titolo "**Il primo ciclo**".

In attesa della lettura del testo definitivo, si riportano, per comodità, i principali passi del documento ministeriale.

### ▪ **Scuola dell'infanzia** <sup>(1)</sup>

Nella scuola dell'infanzia

#### **Iscrizioni**

- sono accolti i bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni compiuti entro il 31/12 dell'a.s. di riferimento;
- sono stati re-introdotti gli anticipi (bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile successivo dell'a.s. di riferimento) già previsti dalla Riforma Moratti

#### **Sezione primavera**

- prosegue l'esperienza delle "sezioni primavera" in collaborazione con le Regioni e gli Enti locali (è previsto uno specifico finanziamento da parte del MIUR).

#### **Modello orario**

- È confermato il modello dell'orario normale di 40 ore (due docenti per sezione);
- La precedente normativa, confermata dal Regolamento attuativo dell'articolo 64, prevedeva anche una opzione a 25 ore che può essere attivata solo a richiesta delle famiglie; in questo caso le eventuali economie (ore e pasti) saranno utilizzate soltanto per espandere il servizio (nuove sezioni).

### ▪ **Scuola primaria (elementari)**

#### **Iscrizioni**

- si possono iscrivere i bambini che compiono 6 anni entro il 31/12 dell'a.s. di riferimento e anticipatamente quelli che compiono i 6 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- l'iscrizione può essere effettuata presso la scuola del territorio di appartenenza o anche presso altra istituzione scolastica.

#### **Modelli possibili di orario**

- Nei regolamenti si tiene conto delle esigenze, correlate alla domanda delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo scuola.
  - 24 ore
  - 27 ore sino a 30 ore con attività opzionali facoltative
  - 40 ore: tempo pieno

I modelli di organizzazione della didattica trovano applicazione sulla base della scelta delle famiglie e, per i modelli a 30 e 40 ore, in rapporto all'organico assegnato.

<sup>1</sup> Variamente denominata – scuola dell'infanzia, scuola materna, giardino d'infanzia, asilo infantile o asilo, in Italia la legge 53/03 opta per l'espressione "scuola dell'infanzia" in sostituzione dell'espressione "scuola materna".

### **Modello 24 ore settimanali – insegnante unico di riferimento**

- la legge 169/2008 introduce il modello dell'insegnante unico di riferimento attivabile a richiesta delle famiglie.

La classe, funzionante con orario di 24 ore settimanali, è affidata al maestro unico di riferimento. Dall'a.s. 2009/2010 si applica alle sole classi prime.

Le 2 ore di insegnamento che l'insegnante unico di riferimento è tenuto a prestare in aggiunta all'orario d'obbligo, sono a carico del fondo di istituto da reintegrare con risorse a carico del Ministero.

### **Modello 27 ore settimanali**

- Corrisponde al modello didattico previsto dal D.L.vo 59/2004, con esclusione delle attività opzionali facoltative e si applica a richiesta delle famiglie.

L'orario a 27 ore viene assicurato, a partire dall'a.s. 2009/2010, a tutte le classi prime e a regime all'intero ciclo.

### **Modello fino a 30 ore settimanali**

- corrisponde al modello didattico previsto dal D.L.vo 59/2004, incluse le attività opzionali facoltative integrabili con risorse a carico delle scuole.  
Tale modello, dall'a.s. 2009/2010 e fino alla conclusione del ciclo, si applica a tutte le classi successive alle prime.

### **Modello 40 ore settimanali – Tempo pieno**

- viene confermato l'intero organico del Tempo pieno: le attuali 34.270 classi (su un totale di 136.964 classi pari al 25.2%) non subiscono alcuna riduzione;
- è previsto un ampliamento sufficiente a soddisfare la domanda espressa dalle famiglie nel corrente anno scolastico;
- le modalità di realizzazione del tempo pieno rimangono quelle previste (legge n. 176 del 25 ottobre 2007) consistenti nell'articolazione di un unico progetto educativo sviluppato su tutte le 40 ore, senza alcuna distinzione tra le attività didattiche del mattino e quelle del pomeriggio (2 insegnanti titolari sulla stessa classe).

### **Sostegno**

- Non è prevista nessuna modifica. Rimangono confermati i parametri già previsti dalla Legge Finanziaria (n. 244 del 27 dicembre 2007). Tendenzialmente 1 docente ogni 2 alunni disabili.

### **Insegnamento delle lingue**

- Lo studio delle lingue non subisce alcuna variazione:
  - o 1 ora nella 1° classe
  - o 2 ore nella 2° classe
  - o 3 ore nelle 3°, 4° e 5° classi

### **Le attività opzionali o facoltative**

- vengono ridotte o abolite le attività opzionali / facoltative
- a parziale sostituzione delle attività opzionali / facoltative viene attribuita alle scuole una dotazione organica ad hoc, integrabile con eventuali risorse interne.

▪ **Scuola Secondaria di I grado (medie)**

**Articolazione oraria settimanale**

	Orario settimanale attuale	Orario settimanale previsto
Tempo normale	30 ore	30 ore
Tempo prolungato	40 ore	36 ore elevate fino a 40 ore su richiesta maggioritaria delle famiglie

**Articolazione oraria settimanale**

*Discipline – tempo normale (confermate le 30 ore settimanali)*

	Attuale	Previsto	
Italiano, storia, geografia. Approfondimenti	11 ore --	9 ore 1 ora	In quest'area è inserito l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"
Matematica e scienze	6 ore	6 ore	
Tecnologia	3 ore	2 ore	
Inglese	3 ore	3 ore	
2° lingua comunitaria	-	2 ore	Ore mutate dall'insegnamento di italiano, storia e geografia e tecnologia
Arte e immagini	2 ore	2 ore	
Corpo, movimento e sport	2 ore	2 ore	
Musica	2 ore	2 ore	
Religione cattolica	1 ora	1 ora	

**Articolazione oraria settimanale**

*Discipline – tempo prolungato*

	Attuale	Previsto	
Italiano, storia, geografia.	15 ore	15 ore	In quest'area è inserito l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"
Matematica e scienze	8 ore	9 ore	
Tecnologia	3 ore	2 ore	
Inglese	5 ore	3 ore	
2° lingua comunitaria	-	2 ore	
Arte e immagini	3 ore	2 ore	
Corpo, movimento e sport	2 ore	2 ore	
Musica	3 ore	2 ore	
Religione cattolica	1 ora	1 ora	
		2 ore	Approfondimento di discipline a scelta della scuola

**Insegnamento delle lingue**

Non è prevista alcuna variazione

- 3 ore di inglese
- 2 ore seconda lingua comunitaria

**Inglese potenziato**

- Soltanto a richiesta delle famiglie e compatibilmente con l'organico di ciascun istituto sarà possibile l'introduzione dell'inglese potenziato a 5 ore settimanali.

3 ore + 2 ore della seconda lingua comunitaria a partire dall'a.s. 2009/2010.

2 ore della seconda lingua possono essere utilizzate anche per l'insegnamento dell'italiano L2 per alunni stranieri.

### **Sostegno**

Nessuna modifica prevista.

Rimangono confermati i parametri già previsti dalla l.G. n. 244 del 27 dicembre 2007.

Tendenzialmente 1 docente ogni 2 alunni disabili.

## SECONDO CICLO

Numerose sono state le novità annunciate dal documento ministeriale.  
In questa sede si riportano le informazioni fondamentali

### a. **Il nuovo sistema dei licei**

La scheda descrive il nuovo sistema dei licei:

- liceo artistico:
  - o 3 indirizzi a partire dal terzo anno: arti figurative, design, new media
- liceo classico
- liceo linguistico
- liceo musicale e coreutico
  - o 2 sezioni a partire dal primo anno: danza e musica
- liceo scientifico
- liceo delle scienze umane (ex – magistrali).

### **Note**

#### ***Liceo linguistico***

Entra nel sistema dell'istruzione pubblica statale.

Viene rafforzato l'insegnamento delle lingue straniere con particolare riferimento alla terza lingua (che inizia già dal primo anno).

#### ***Liceo musicale coreutico***

E' di nuova istituzione;

Viene introdotta una sezione musicale che prevede, tra l'altro, esecuzione ed interpretazione strumentale e laboratorio di musica di insieme;  
sono previste lo studio e la pratica delle diverse tecniche della danza.

#### ***Liceo delle scienze umane***

E' la trasformazione degli ex-istituti magistrali e delle numerose sperimentali. Si caratterizza per lo studio di sociologia, antropologia, filosofia e le altre scienze umanistiche.

#### ***Liceo artistico***

3 indirizzi: arti figurative (pittura, grafica, scultura), design e architettura, multimedia, scenografia (newmedia)

#### ***Liceo classico***

Sono rafforzati la lingua inglese che prosegue per tutti i 5 anni (prima era solo per il biennio) e lo studio delle materie scientifiche.

#### ***Liceo scientifico***

È rafforzato l'insegnamento delle materie dell'area scientifica. Più matematica e materie scientifiche.

### **Insegnamento delle lingue**

In tutti i licei di nuova istituzione è previsto lo studio di una seconda lingua straniera.  
L'inglese viene studiato in tutti i licei obbligatoriamente per tutti e 5 gli anni.



## b. **Gli Istituti tecnici**

Gli Istituti Tecnici sono profondamente riorganizzati in 2 settori e 11 indirizzi.

- **il settore economico**
  1. amministrazione, finanza e marketing
  2. turismo
  
- **il settore tecnologico**
  1. meccanica, meccatronica ed energia
  2. trasporti e logistica
  3. elettronica ed elettrotecnica
  4. informatica e telecomunicazioni
  5. grafica e comunicazione
  6. chimica, materiali e biotecnologie
  7. tessile, abbigliamento e moda
  8. agraria e agroindustria
  9. costruzioni, ambiente e territorio

### **Note**

- articolazione del percorso: 2 + 2 + 1;
- gli apprendimenti sono suddivisi in un'area di insegnamento generale comune e aree di indirizzo specifiche;
- viene rafforzata la cultura scientifica e tecnica attraverso:
  - o + matematica
  - o + scienze e tecnologia
  - o + lingua inglese(con possibilità di introdurre insegnamento di 1 disciplina tecnica in lingua inglese)
- l'orario settimanale è di 32 ore di 60 minuti anziché di 50 minuti per un complessivo aumento dell'orario annuale da 990 a 1.056 ore;
- aumenta la quota di flessibilità a disposizione degli istituti entro un monte ore annuale:
  - o 20% nel I biennio
  - o 30% nel II biennio
  - o 35% nel V annoIn questa maniera si potranno articolare le aree di indirizzo con insegnamenti alternativi che saranno compresi in un elenco nazionale;
- si propone una forte integrazione tra saperi teorici e saperi operativi;
- i risultati di apprendimento saranno declinati in competenze, abilità e conoscenze secondo il Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), per favorire la mobilità delle persone nell'Unione Europea (da definire con apposito decreto);
- è affermata la centralità dei laboratori;
- sono previsti stage, tirocini e alternanza scuola lavoro per apprendere in contesti operativi
- è possibile la collaborazione con esperti esterni per arricchire l'offerta formativa e sviluppare competenze specialistiche;
- saranno organizzati in Dipartimenti, avranno un Comitato tecnico-scientifico a cui parteciperanno esperti provenienti dal mondo del lavoro e della ricerca.

### **Si è in attesa della approvazione dei regolamenti – come da prassi - riguardanti**

- la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei **licei**
- il Regolamento recante norme concernenti il riordino degli **istituti tecnici**
- il Regolamento recante norme concernenti il riordino degli **istituti professionali**

## **NORME TRASVERSALI riguardanti entrambi i cicli**

Alcune norme di carattere trasversale sono contenute nel D.L. n. 137 del 1 settembre 2008, ora convertito con modificazioni nella **legge 30 ottobre 2008, n. 169** (G.U. 256 del 31 ottobre 2008).

### ▪ **Cittadinanza e Costituzione**

L'insegnamento, che assume il carattere curricolare, è da impartire nelle scuole di ogni ordine e grado e con iniziative analoghe anche nella scuola dell'infanzia.

L'oggetto della disciplina è dato:

- dalle conoscenze e competenze relative a cittadinanza e costituzione;
- lo studio degli statuti regionali delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale.

La disciplina è da impartire nell'ambito del monte ore delle aree storico-geografica e storico sociale.

Sono previste:

- misure preliminari per il varo di un piano di sensibilizzazione e di formazione degli insegnanti
- l'avvio di una specifica sperimentazione. Il progetto, il relativo decreto e le Linee operative per l'avvio della sperimentazione verranno proposti alle scuole con una specifica comunicazione.

Il nuovo insegnamento in forma sperimentale sarà avviato a partire dall'anno 2009/2010.

### ▪ **Valutazione del comportamento degli studenti**

#### ***La valutazione del comportamento degli studenti nelle scuole secondarie di I e II grado***

La norma è applicata a partire dal corrente anno scolastico

Fin dalla prima valutazione periodica il Consiglio di classe valuta – mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi - il comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

Tale valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione.

In tale contesto vanno collocati anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari.

#### ***Condotta e valutazione complessiva***

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente. La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad una votazione inferiore ai sei decimi, comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo.

Per il particolare rilievo si richiede che la valutazione venga sempre adeguatamente motivata e verbalizzata, sia in sede di svolgimento delle sedute dei consigli di classe ordinari e straordinari, sia soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

#### ***Comportamento nel I e nel II ciclo***

Per la scuola secondaria di II grado, restano ferme le disposizioni previste dallo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e dalle successive modificazioni e integrazioni.

Permane, altresì, per le scuole secondarie di I e di II grado, quanto previsto dai rispettivi regolamenti interni (e dai loro possibili aggiustamenti in itinere) purché non in contrasto con le disposizioni della nuova legge.

### **Valenza formativa della valutazione del comportamento**

Nella considerazione che la valutazione relativa al comportamento ha anche valenza formativa è importante che le scuole curino con particolare scrupolo:

- a. l'elaborazione del *patto educativo di corresponsabilità* (previsto per la scuola secondaria) e la sua autentica incidenza nell'attività quotidiana e nei rapporti tra le scuole e le famiglie;
- b. *l'informazione*, periodica e tempestiva, e il coinvolgimento, attivo e responsabile, dei genitori in merito alla condotta dei propri figli.

**I criteri di riferimento per determinare la gravità del comportamento, e la conseguente insufficienza**, saranno precisati con *apposito decreto ministeriale*.

### ▪ **Valutazione del rendimento scolastico degli studenti**

I voti espressi in decimi erano stati cancellati il 4 agosto 1977 con legge 517/97

### **Valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze**

A partire dalla prima valutazione periodica, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado, la valutazione degli apprendimenti degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate con voti numerici espressi in decimi.

Nella scuola primaria i docenti, con decisione assunta all'unanimità. Possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni.

Nella scuola secondaria di primo grado – con decisione assunta se necessario a maggioranza dal Consiglio di classe – sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

### **Esame conclusivo del primo ciclo**

L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno.

### **Scheda per la valutazione individuale**

Spetta alle scuole adattare in modo opportuno la scheda per la valutazione individuale dell'alunno.

### **Un apposito regolamento**

Sarà adottato un apposito regolamento di coordinamento delle disposizioni normative e di applicazione dell'articolo 3 della legge 169.

### ▪ **Insegnante unico nella scuola primaria**

Riguardo ai contenuti dell'articolo 4 della legge 169/2008, un **apposito regolamento** determinerà i diversi modelli orario che le scuole primarie potranno avviare, dall'anno scolastico 2009 – 2010, anche sulla base delle richieste delle famiglie.

### ▪ **Libri di testo**

E' prevista una circolare relativa all'adozione dei libri di testo per l'anno 2009/2010.

La legge stabilisce alcune priorità:

- a. la cadenza pluriennale (ogni cinque anni per la scuola primaria e ogni sei per la scuola secondaria di I e di II grado) per l'adozione dei libri di testo;
- b. la non modificabilità delle scelte da parte degli insegnanti e della scuola nell'arco dei periodi previsti;

- c. la restrizione della scelta ai testi per i quali l'editori si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto per un quinquennio, salvo che per la pubblicazione di eventuali appendici da rendere separatamente disponibili.

E' avviata anche la transizione, da realizzarsi nell'arco di un triennio, dal libro di testo a stampa ad una proposta differenziata di testi in versione *on line* o mista.

### 3. SECONDO CICLO: cenni su una storia di riforme infinita ...

I tentativi di riformare la scuola secondaria superiore risalgono alla prima legislatura repubblicana. Da allora tante sono state le proposte e altrettanti i fallimenti.

*Il presente documento trae spunto da una scheda elaborata dal Presidente dell'ADI, Alessandra Cenerini.*

**1948 – 1968**

**I primi 20 anni di tentativi falliti**

#### **I legislatura – (8 maggio 1948 – 4 aprile 1953)**

*Governi: De Gasperi V – De Gasperi VI – De Gasperi VII*

Il primo tentativo di riforma della scuola secondaria superiore fu attuato da Guido Gonella nel 1951 con il disegno di legge n. 2001 recante "**Norme generali sull'istruzione**"; il progetto non decollò.

#### **II legislatura – (25 giugno 1953 – 14 marzo 1958)**

*Governi: De Gasperi VIII – Zoli – Pella – Fanfani – Scelba – Segni*

Nel 1959 fu la volta dei tentativi di Aldo Moro, destinati ad uguale fallimento.

#### **III legislatura – (12 giugno 1958 – 18 febbraio 1963)**

*Governi: Fanfani II – Segni II – Tambroni – Fanfani III – Fanfani IV*

L'attività legislativa sulla scuola segnò, in questa fase, un importante traguardo che riguardò solo l'istituzione della **scuola media unica** (legge 31.12.1962, n. 1859) e non la scuola superiore.

#### **IV legislatura – (16 maggio 1963 – 11 marzo 1968)**

*Governi: Leone – Moro I – Moro II – Moro III*

Luigi Gui tentò con una proposta contenuta nelle **Linee di un piano di sviluppo pluriennale della scuola**: formula di 5 licei e piattaforma biennale sostanzialmente unitaria.

La proposta, confluita in un **disegno di legge di iniziativa parlamentare**, il **testo Donati**, arenò per la chiusura della legislatura.

**1968 – 1987**

**20 anni di provvedimenti parziali  
tra movimento degli studenti ('68) e degli insegnanti ('87)**

**V legislatura – (5 giugno 1968 – 28 febbraio 1972)**

*Governi: Leone II – Rumor I – Rumor II – Rumor III – Colombo – Andreotti*

**Nel 1969** entrarono in vigore:

- a. il *nuovo esame di maturità* (legge 5 aprile 1969, n. 119).  
Il provvedimento adottò la soppressione della sessione autunnale di riparazione, la riduzione delle materie (due prove scritte e due orali scelte dal candidato), l'introduzione del criterio dell'opzione sia per lo scritto (4 titoli per la prima prova) sia per l'orale;
- b. i percorsi quinquennali per gli *istituti professionali*;
- c. la definitiva quinquennalizzazione degli *istituti magistrali e artistici* (legge 27 ottobre 1969, n. 754);
- d. la liberalizzazione degli *accessi e dei piani di studio universitari* (legge 11 dicembre 1969, n. 910).

Il **1970** fu l'anno del convegno di Frascati, promosso da Aldo Visalberghi con il coinvolgimento del CEI – OCSE.

Dal Convegno emersero i famosi 10 punti di Frascati.

*"La scuola secondaria superiore deve costituire una struttura unitaria articolata nel suo interno tramite un sistema di materie e attività comuni, altre opzionali e altre ancora elettive, tali da permettere un progressivo orientamento culturale in direzioni specifiche. L'asse pedagogico comune assicura, in forme non rigide, una preparazione linguistico – logico – matematica e tecnologico – scientifica e un'apertura critica sui problemi storico – sociali. Le scelte individuali lo integrano senza compartimentazioni cristallizzate".*

Il documento inoltre conteneva molti dei temi rimasti a lungo nel dibattito sulla secondaria:

- la distinzione fra formazione culturale e formazioni professionalizzanti che comunque dovevano cominciare non prima della fine del biennio comune ed essere demandate a soggetti esterni alla scuola, alle Regioni.
- l'abolizione degli esami di riparazione e l'introduzione dell'orientamento;
- la formazione universitaria degli insegnanti e la loro riqualificazione in servizio;
- la partecipazione degli studenti, delle famiglie e delle autonomie locali;
- il diploma finale unitario con menzione dell'orientamento seguito;
- il radicamento degli istituti nei comprensori di riferimento.

Riccardo Misasi tentò di tradurre gli orientamenti in riforma ma la proposta fallì nel 1971.

Fu nominata una commissione, la **Commissione Biasini**, con l'incarico di formulare una proposta organica di riforma delle superiori. La commissione concluse i propri lavori nel 1972 dando vita all'ipotesi della "**scuola comprensiva**", una scuola cioè con struttura unitaria, articolata al suo interno in un sistema di materie comuni, opzionali ed elettive e completamente estranea a finalità professionali. La fine della legislatura giunse prima che una legge organica potesse essere presentata alle Camere.

Nel 1972 il Pci presentò una sua proposta di legge dal carattere fortemente unitario della secondaria superiore ma anche questa proposta non andò nemmeno in discussione per la fine della legislatura.

## **VI legislatura – (25 maggio 1972 – 1 maggio 1976)**

*Governi: Andreotti II – Rumor IV – Rumor V – Rumor V – Moro IV – Moro V*

Nella prima metà degli anni '70 le proposte di riforma della secondaria furono almeno 5.

In questa legislatura furono approvati i **decreti delegati**, in un clima di perdurante contrapposizione ideologica.

## **VII legislatura – (5 luglio 1976 – 2 aprile 1979)**

*Governi: Andreotti III – Andreotti IV – Andreotti V*

La VII legislatura vide 9 proposte di legge e un progetto governativo.

Nel **1978** si arrivò all'approvazione di un **disegno di legge unitario (A.C. 1275)** ma ripensamenti e fine della legislatura bloccarono tutto.

Nel 1978 venne approvata, invece, la **legge 21 dicembre 1978, n. 845** (Legge quadro in materia di formazione professionale). La legge definì le competenze regionali in materia di formazione professionale. La legge aveva caratteri innovativi perché tendeva a saldare il sistema della FP con quello scolastico.

Il dualismo tra "istruzione professionale" e "formazione professionale" di competenza regionale, tuttavia, rimase fino ai nostri giorni.

Anche la recente legge 40/07 l'ha ulteriormente approfondito.

## **VIII legislatura – (20 giugno 1979 – 4 maggio 1983)**

*Governi: Cossiga I – Cossiga II – Spadolini I – Spadolini II – Fanfani V*

Nella VIII legislatura si ebbero almeno **5 progetti di legge sulla secondaria**. Fu nuovamente redatto e approvato **un testo unificato** (27 luglio 1982). La Camera dei deputati approvò il nuovo testo che venne trasmesso al Senato. Ma l'operazione fallì.

## **IX legislatura – (12 luglio 1983 – 28 aprile 1987)**

*Governi: Craxi – Craxi II – Fanfani VI*

La IX legislatura vide il fallimento della proposta Falcucci, già approvata al Senato.

Dopo i tantissimi tentativi falliti, crebbe **la convinzione che fosse più opportuno procedere con interventi parziali sui vari indirizzi scolastici**.

Così la IX legislatura fu caratterizzata dallo sviluppo delle sperimentazioni, istituzionalizzate dai decreti del 1974, molte delle quali saranno sperimentazioni assistite.

1987 – 1996

## I nuovi approcci: sperimentazioni e autonomia

### X legislatura – (2 luglio 1987 – 2 febbraio 1992)

Governi: *Goria, De Mita, Andreotti VI – Andreotti VII*

Nella X legislatura ben quattro nuovi disegni di legge sono giacenti e non si arriva a nessuna sintesi.

Il Ministro Giovanni Galloni insediò nel 1987 la nota **Commissione BROCCA** (dal nome del sottosegretario che la presiedette) con l'incarico di rinnovare i programmi e i piani di studio, prima del biennio e poi del triennio.

La scelta di fondo della Commissione fu quella della unitarietà e della non specializzazione. I nuovi programmi del **Progetto Brocca** furono adottati sperimentalmente a partire dall'anno scolastico 1991/1992 in moltissime scuole. La formazione di base fu arricchita immettendo nei piani di studio del biennio le conoscenze di carattere giuridico ed economico e le lingue straniere e nel triennio la filosofia.

Il giudizio su quella operazione fu controverso. Secondo alcuni si avviò il processo di licealizzazione degli istituti tecnici.

Contestualmente nell'anno scolastico 1988 – 1989 prese avvio negli Istituti Professionali il **Progetto '92** come sperimentazione assistita, andata a regime come nuovo ordinamento nel 1994, con un potenziamento delle discipline teoriche e un depotenziamento della specializzazione professionale.

La X legislatura, sotto il ministero Mattarella, visse un evento importante. La Conferenza nazionale sulla Scuola lanciò due temi di grande rilevanza: l'esigenza di dotarsi di un **sistema nazionale di valutazione** e **l'autonomia delle istituzioni scolastiche**.

### XI legislatura – (23 aprile 1992 – 16 gennaio 1994)

Governi: *Amato - Ciampi*

Nell'XI legislatura il ministro Rosa Russo Iervolino tentò la strada del testo unificato ma nuovamente fallì.

Salì in primo piano l'autonomia, assunta come presupposto di qualsiasi riforma, sotto la spinta di **Sabino Cassese**, allora ministro della Funzione Pubblica.

Nella legge 537/1993 l'articolo 4, comma 1, stabilì:

*Gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado nonché le istituzioni di alta cultura di cui all'art. 33 della Costituzione, le Accademie nazionali di arte drammatica e di danza e i Conservatori di musica hanno personalità giuridica e sono dotati di autonomia organizzativa, finanziaria, didattica, di ricerca e sviluppo, nei limiti e con le gradualità e con le procedure previste dal presente articolo".*

### XII legislatura – (15 aprile 1994 – 16 febbraio 1996)

Governi: *Berlusconi – Dini*

Nella XII legislatura si cimentarono prima D'Onofrio poi Lombardi, ma entrambi i disegni di legge, approvati in sede referente dalla Commissione del Senato, fallirono ancora una volta per l'anticipato scioglimento delle Camere.

D'Onofrio lasciò comunque il segno con l'abolizione degli esami di riparazione e l'inaugurazione dei "debiti".

**1996 – 2006**

**altri 10 anni di riforme organiche ma non attuate  
varo dell'autonomia  
nuovo Titolo V della Costituzione**

### **XIII legislatura – (9 maggio 1996 – 9 marzo 2001)**

*Governi: Prodi - D'Alema I - D'Alema II - Amato II*

Fu approvata la norma sull' autonomia, la legge 59/1997. Le riforme passarono quasi tutte con il voto di fiducia e il Ministro Berlinguer, contestato per il "concorsono", dovette lasciare. Il Ministro De Mauro non riuscì a completare l'opera.

Mentre si approntava la legge 30/2000, si predispondeva anche il testo di riforma costituzionale del Titolo V. I nodi ormai cronici dell'istruzione professionale e della formazione professionale non trovavano una armonica composizione.

I provvedimenti varati in questa legislatura sono molteplici:

- 1997: Legge 59/97, art. 21. Autonomia delle istituzioni scolastiche
- 1999: Legge 9/99: Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione
- 1999: Legge 144/99: Avvio dell'obbligo formativo a 18 anni e istituzione degli IFTS
- 2000: Legge quadro n. 30 di riordino dei cicli
- 2000: Legge n. 62 sulla parità scolastica

La legge 30/00 non è mai stata applicata.

### **XIV legislatura – (30 maggio 2001 – 27 aprile 2006)**

*Governi: Berlusconi I - Berlusconi II*

Accantonata la legge 30/2000, il Ministro Moratti si trovò a dover dirimere due questioni:

- la questione della conclusione del corso di studi a 19 anziché a 18 anni;
- l'attuazione del Titolo V che dava legislazione esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale.

Entrambe le questioni trovarono soluzioni di compromesso.

I provvedimenti varati sono stati:

- 2003: legge delega n. 53/03 sul riordino dei cicli
- 2004: d. lgs. n. 59 sulla scuola dell'infanzia e del primo ciclo
- 2005: d. lgs. n. 76 sul diritto – dovere all'istruzione e alla formazione
- 2005: d. lgs. n. 77 sull'alternanza scuola – lavoro
- 2005: d. lgs. n. 226 sul riordino del secondo ciclo
- 2005: d. lgs. n. 227 sulla formazione dei docenti.

La riforma del secondo ciclo non fu avviata.

### **XV legislatura – (28 aprile 2006 – 6 febbraio 2008)**

*Governi: Prodi II*

Al Ministro Fioroni sono da attribuire:

- Il rinvio della riforma del 2° ciclo e l'introduzione di modifiche alla legislazione vigente
- la commissione mista negli esami di maturità

- il ripristino di forme di esame di riparazione
- l'obbligo di istruzione fino a 16 anni
- le indicazioni delle competenze per i due anni conclusivi dell'obbligo
- le nuove indicazioni per la scuola dell'infanzia e del 1° ciclo
- il DPCM sugli Istituti tecnici superiori
- la legge 40/07 sugli istituti tecnici e professionali

**XVI legislatura – (29 aprile 2008 - ... )**

*Governi: Berlusconi IV*

Siamo all'oggi: la riforma targata "Gelmini".